



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

DALLA SUA PIENEZZA ABBIAMO RICEVUTO GRAZIA SU GRAZIA

Prima Lettura

(Dal libro del Siràcide 24,1-4.12-16)

Nella città amata mi ha fatto abitare

La Sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti".

Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creata, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere.

Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

★ Questo brano sapienziale mette in luce un dono ineffabile ed eterno: la Parola uscita dalla bocca dell'Altissimo. Se c'è una realtà viva in Israele, è proprio la Parola di Dio. È la Parola di Dio che ha creato l'universo; è la Parola di Dio che ha fatto Israele e la sua storia mediante gli oracoli dei profeti e la Legge. Israele è definito un popolo a cui Dio ha parlato.

★ *Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi credè.* L'espressione riflette le prime parole della Genesi e ci riporta alle origini, quando nulla esisteva, tranne Dio (Gn 1,1). La Sapienza del Padre, preesistente al mondo, partecipava alla creazione. *Quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come architetto* (Pr 8,26.30). È la Parola creatrice. *Fissa la tenda in Giacobbe e prendi in eredità Israele.* La religione di Israele è sì la religione della Parola, ma è anche la religione della Presenza. Il Dio di Israele è un Dio che abita in mezzo al suo popolo (Es 25,8; 29,42-46; Lv 26,11; Nm 35,34; ecc.). Si fa erigere da Mosè una *Dimora* e in essa viene nella Nuvola e nella Gloria (Es 40,34 ss).

★ *Ho officiato nella tenda santa.* La presenza di Dio, la Shekinàh, è stata continua nella *tenda dell'appuntamento* dell'ebreo nomade nel deserto, come pure più tardi nel Tempio di Gerusalemme. La sua divina presenza in mezzo al popolo era viva anche mediante la Legge, organo della sua Sapienza. Ma la presenza reale e tangibile di Dio si attuerà nella carne umana assunta dal Verbo, di cui la Tenda, il Tempio, la Legge non erano che l'ombra profetica. La vera Tenda, il Tempio Santo di Dio, la *Città amata* in cui il Figlio di Dio si è fatto uomo e ha preso dimora tra noi, è *Maria, l'umilissima Vergine-Madre, la Tutta-Verbizzata.*

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 147)

Il verbo si è fatto carne

e ha posto la sua dimora in mezzo a noi

Celebra il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. R.

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento. Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce. R.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. R.

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1,3-6.15-18)

Ci ha scelti prima della creazione del mondo

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

★ San Paolo esprime l'amore paterno ed eterno di Dio verso gli uomini. La grazia di Dio, sovraneamente libera, è l'unico motivo della nostra elezione e della nostra predestinazione, della nostra santità in Cristo e della nostra figliolanza divina per mezzo di lui. Dio è la fonte della sua opera di grazia, e ne è anche il fine ultimo. Paolo insiste sul fatto che possiamo lodare Dio a motivo e per mezzo del dono dell'adozione divina che il Padre ci ha concesso attraverso la mediazione del suo Figlio diletto.

★ Gesù è al centro. Ogni grazia del Padre ci viene nel Figlio. Non soltanto nel senso che egli è l'unico mediatore e portatore di grazia, ma più ancora nel senso, atto a farci profondamente felici, che Cristo stesso è la grazia personificata. La grazia non è nient'altro che *Cristo in noi*. In Lui siamo diventati oggetto della benevolenza del Padre, che non può più fare a meno di scorgere in noi gli ineffabili lineamenti del Figlio suo amatissimo.

★ Oggetto della preghiera, dono implorato: la luce. Il Padre dona lo Spirito Santo. La comunicazione dello Spirito Santo dona una sapienza e una rivelazione che sole permettono una conoscenza profonda del Padre.

★ La sapienza significa — soprattutto nel mondo antico — un sapore importante per la vita, potente nella vita. Ecco dunque per che cosa prega Paolo: che la fede, e con ciò Dio, divenga veramente una potenza nella nostra vita, una potenza che tutto ordini intorno a Dio. Dio deve dominare il nostro pensare e agire, nelle nostre valutazioni e nei nostri desideri. È l'inizio di un processo *a catena*, perché il fare produce una conoscenza sempre più profonda, e nulla rende la fede più viva che il viverla.

Canto al Vangelo (cfr 1 Timòteo 3,16)

Alleluia, alleluia.

Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti;
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 1,1-18)

E venne ad abitare in mezzo a noi

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il

suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

★ Nel prologo, Giovanni svela i segreti della vita divina. In seno alla Trinità – un Dio solo, in tre Persone distinte – il Verbo, la seconda Persona, esiste eternamente, vive in unione intima di vita con Dio, è Dio. È tutto rivolto al Padre come il fiore del girasole è rivolto verso il sole. Il Verbo ha creato tutto e illumina tutto. È la *luce vera*. Dio è Luce, non la povera luce fisica che nemmeno conosciamo, ma la Luce vera. San Giovanni identifica la Luce con la Vita, cioè con la Vita divina. *Luce vera che illumina ogni uomo*. Illumina dall'interno; chi appena è toccato dal raggio di Luce che è Gesù, diventa a sua volta una sorgente luminosa. *Ma le tenebre non l'hanno accolta*. Le tenebre, ossia le forze ostili a Gesù, dominate da Satana, rifiutano la Luce. Le tenebre sono in noi, prodotte dal peccato; si ricompongono continuamente come banchi di nebbia. Bisogna che la Luce penetri continuamente in noi.

★ *A quanti l'hanno accolto*. *Accogliere* è un verbo di fede. Nella fede, che è ascolto della Parola, l'invisibile, il divino diventa visibile. *Ha dato potere di diventare figli di Dio*. Ecco il sogno di Dio Padre su ciascuno di noi: renderci conformi all'immagine del Figlio suo; divinizzarci, renderci figli di Dio. Noi siamo coloro che *Dio ha generato*. E come Gesù prese carne umana nel seno di Maria, così ogni nuovo figlio di Dio deve prendere carne di luce dal seno spirituale dell'Immacolata.

★ *E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*. Il testo greco dice alla lettera *pose tra noi la sua tenda*. Dopo l'Ascensione, Gesù abita sacramentalmente nell'Eucaristia. La sua dimora eucaristica si chiama *tabernacolo*, cioè tenda del Dio che abita in mezzo a noi.